

In 16 scelgono l'abbreviato

È andata avanti per l'intera giornata di ieri la prima tappa dell'udienza preliminare per l'operazione "Arcipelago", una delle più importanti inchieste antimafia degli ultimi anni sul clan di Giostra. Il "tour de force" davanti al gup Antonino Genovese s'è tenuto all'aula-bunker del carcere di Gazzi dalle dieci del mattino fino alle otto di sera. Si riprende domani, per chiudere l'intera udienza con ben 46 indagati.

Ieri i tre magistrati che rappresentano l'accusa, i sostituti della Dda Vincenzo Barbaro e Emanuele Crescenti e la collega della Procura ordinaria Francesca Ciranna, hanno svolto i loro lunghi interventi per ricostruire l'intera "ragnatela" del clan di Giostra aggiornata fino al 2004, con l'incastro di accuse, che vanno dall'associazione mafiosa all'omicidio. Sono iniziati anche i primi interventi difensivi, che proseguiranno domani. Sempre ieri da registrare la richiesta di sedici giudizi abbreviati (già stabilite dal gup Genovese le date di trattazione, 4 e 7 luglio), e di due patteggiamenti della pena (da parte di Giovanna Andronaco, la moglie del boss Giuseppe "Puccio" Gatto, e Carmelo Li Causi).

Agli atti dell'operazione "Arcipelago" c'è perfino la documentazione fotografica di un boss mafioso, nel caso di specie Giuseppe "Puccio" Gatto, che tira il cippo della Vara:

Tra i 46 indagati vecchi e nuovi volti mafiosi, uomini e donne che gestivano ogni attività criminale redditizia, dal traffico di droga alle estorsioni, alle truffe assicurative, e che non tralasciavano di organizzare esecuzioni e attentati per riportare "le cose a posto". Gli esempi eclatanti sono l'esecuzione in pieno giorno, a Giostra, di Carmelo Mauro, freddato a 43 anni il 22 maggio del 2001, che dava "fastidio", oppure il tentativo d'uccidere a Bisconte, il 18 ottobre del 2002, Letterio Stracuzzi, per lanciare un chiaro messaggio al fratello Antonino, che in quei mesi seduto davanti ai magistrati della Dda peloritana riempiva verbali su verbali dopo aver deciso di collaborare con la giustizia.

GLI INDAGATI - Sono in tutto 46 gli indagati dell'inchiesta: Angelo Albarino, 31 anni; Francesco Allia, 37 anni; Giovanna Andronaco, 30 anni; Domenico Arena, 30 anni; Gaetano Barbera, 35 anni; Luciana Barbuto, 31 anni; Domenico Batessa, 28 anni; Giuseppe Bertuccelli, 26 anni; Francesco Billè, 38 anni; Giuseppe Campo, 23 anni; Domenico Cavò, 26 anni; Gianluca Ciraolo, 24 anni; Enrico Consolo, 26 anni; Francesco Consolo, 30 anni; Pietro Coppolino, 22 anni; Giovanbattista Cuscina, 26 anni; Giuseppe Cutè, 25 anni; Giorgio Davì, 44 anni; Sergio Egitto, 37 anni; Giuseppe Finocchiaro, 22 anni; Letterio Fusco, 48 anni; Stellario Fusco, 25 anni; Giuseppe Gatto, 36 anni; Sossio Iannucci, 54 anni, originario di Frattaminore (Napoli); Carmelo Li Causi, 43 anni; Vincenzo Liguori, 29 anni, originario di Frattaminore (Napoli); Pasquale Marano, 35 anni; Angela Marra, 46 anni; Lorenzo Micalizzi, 53 anni; Giovanni Minardi detto "Giampiero", 23 anni; Giuseppe Minardi, 29 anni; Pietro Minardi, 60 anni; Antonio Baldassarre Morsello, 41 anni, di Marsala; Giuseppe Mulè, 48 anni; Gaetano Nostro, 36 anni; Salvatore Papale, 38 anni; Lorenzo Rossano, 39 anni; Santo Salvatore, 35 anni; Salvatore Savasta, 31 anni; Daniele Spagnolo, 30 anni; Giacomo Sparta, 46 anni; Luigi Tibia, 31 anni; Rosario Trischittà, 23 anni; Nazzareno Vadalà, 33 anni; Carmelo Ventura, 43 anni; Giuseppe Villari, 35 anni.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS